



## Donne e startup, 18 storie da conoscere: la lista 2022



8 MARZO 2022

Perché ci sono così poche donne alla guida di startup? Mancano i role model al femminile, si sostiene spesso. Ecco le storie di 18 donne startupper da cui trarre ispirazione

di **Maura Valentini**

20 ore fa

In Italia e in tutto il mondo, **c'è ancora molto da fare per valorizzare l'imprenditoria femminile, specialmente sulle startup**, dove le donne sono ancora meno che nelle aziende. Eppure, alcuni studi sostengono che le donne siano più adatte a individuare i bisogni del mercato e a coglierne le opportunità.

Qui puoi leggere tutto quel che c'è da sapere sull'imprenditoria femminile in Italia e nel mondo

D'altronde, le donne nella scienza e nell'innovazione ci sono sempre state e, anche se non sempre i loro nomi sono noti, molte hanno contribuito a gettare le basi per tecnologie oggi essenziali, come i motori di ricerca e gli smartphone: qui una lista di donne "nerd" che hanno fatto la storia.

L'attenzione al mondo delle startupper sta lentamente crescendo. Dal 2022 c'è finalmente in Italia un acceleratore dedicato appositamente all'imprenditoria femminile: FoundHer, programma di Plug&Play con Angels4Women, GammaDonna, SheTech e UniCredit Start Lab.

Perché ancora oggi ci sono così poche startup al femminile? Secondo Claudia Pingue, ex general manager di PoliHUB e ora partner Venture Capital SGR – Fondo Nazionale Innovazione, **"Mancano i role model al femminile**, storie di donne proposte come campionesse dell'imprenditoria in grado di stimolare e supportare l'azione di altre donne".

Ma queste storie ci sono. Ne abbiamo selezionate **18, 18 donne e startupper** da cui trarre ispirazione.



- Gaia Salizzoni, Hale
- Cristina Angelillo, Marshmallow Games
- Francesca Gargaglia, Amity
- Gioia Lucarini, Relief
- Elisa Piscitelli e Mariapaola Testa, Futurely
- Marta Bonaconsa, Nanomnia
- Valentina Menozzi e Alice Michelangeli, Prometheus
- Sara Malaguti, Flowerista
- Cristina Pozzi, Impactschool
- Giulia Giontella, Flority Fair
- Ester Liquori, Ghostwriter AI
- Chiara Marconi, Chitè
- Federica Gambel, Coder Kids
- Anita Da Ros, Kiiva e StageAir
- Chiara Rota, My Cooking Box
- Paola Marzario, BrandOn

Gaia Salizzoni, Hale



Nata in Italia ma cresciuta all'estero, durante gli anni del liceo Gaia Salizzoni vive in cinque Paesi diversi, senza mai smettere di sperimentare nuove idee.

Crowdfunding: cos'è, come funziona e le migliori piattaforme

In seguito alla laurea in Scienze Politiche, comprende la politica non è il modo in cui davvero vuole fare "impatto", quindi si specializza in Impresa e Innovazione e fa esperienza in ambito startup e consulenza come freelance. A gennaio 2022 decide d'investire le sue competenze, la sua attitudine e la sua storia personale in un progetto imprenditoriale, Hale.

Hale nasce come soluzione digitale di cura integrativa personalizzata per il dolore pelvico cronico, condizione spesso soggetta di tabù di cui una donna su quattro soffre. Hale nasce come community online per co-creare delle soluzioni concrete e utili alle persone più giovani, che spesso sottovalutano i sintomi, non hanno un'alta consapevolezza del proprio corpo e non hanno un punto di riferimento.

La startup ha subito ottenuto riconoscimenti: è stata selezionata da Plug&Play, Angels4Women e GammaDonna come progetto meritevole nel contesto della prima call italiana dell'acceleratore FoundHer, dedicato all'imprenditoria femminile.

Qui una TedTalk del 2022 in cui Gaia parla dell'importanza di abbattere i tabù, soprattutto in ambito sessuale



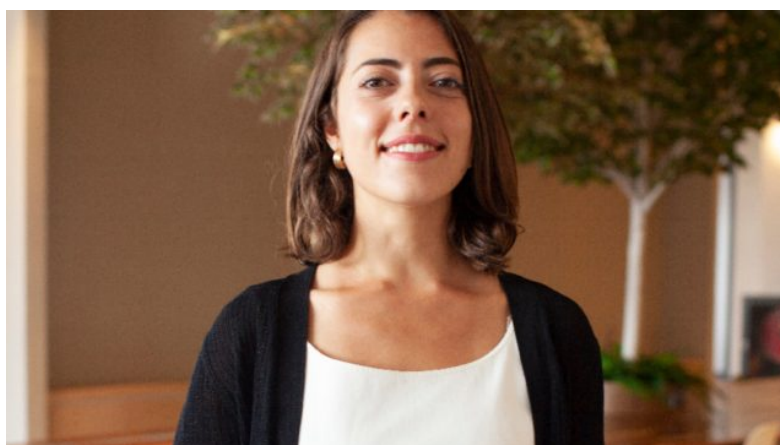
Cristina Angelillo, Marshmallow Games



La sua startup ha cominciato a prendere forma insieme alla prima figlia: **Cristina Angelillo** era incinta quando, per problemi legati alla gravidanza, è stata costretta a restare completamente a riposo. Cristina stava dedicando tutte le proprie energie all'azienda, ma voleva qualcosa di più: concentrarsi sulle passioni più autentiche, i **bambini e la didattica**, e quindi creare qualcosa di veramente suo, come la figlia che stava per generare.

Il 7 agosto 2014 è nata l'applicazione **Marshmallow Games**, due settimane dopo è venuta alla luce Gaia. Da allora è diventata imprenditrice, oltre che madre. Ha lavorato sull'idea iniziale, l'ha affinata, ha partecipato a bandi, concorsi, premi, ha espanso l'attività, ha assunto persone. Tutto questo restando volutamente al Sud, nella sua città natale, **Bari**.

Nel 2021, all'età di 38 anni, è stata eletta presidente di **InnovUp**, l'associazione che rappresenta l'ecosistema italiano, per il triennio 2022-2024. Nel frattempo ha avuto un'altra figlia. La conferma che si può essere giovane mamma e imprenditrice innovativa. Un'eccezione nel panorama italiano, dove poco più di una startup su 10 è fondata da una donna? Potrebbe diventare sempre più la regola.  
Francesca Gargaglia, Amity



Una startupper italiana di 29 anni, con esperienze internazionali alle spalle, che fonda una società del deep tech, **Amity**, in Thailandia con un altro *enfant prodige*



dell'imprenditoria innovativa, si prepara alla conquista dell'Europa partendo da Londra e poi decide di **aprire una sede a Milano**: è la storia di **Francesca Gargaglia**, perugina d'origine, milanese durante gli anni dell'università in Bocconi e poi cittadina del mondo. La dimostrazione che anche l'Italia è in grado di produrre **autentici talenti imprenditoriali under 30**.

Amity, piattaforma tecnologica per la creazione di social network e comunità digitali, è stata fondata nel 2020, ha sede in UK ma nel 2022 ha deciso di aprire l'headquarter europeo a Milano.

Qui un approfondimento  
Gioia Lucarini, **Relief**



**Gioia Lucarini** è ingegnere biomedico e attualmente Post-Doc presso l'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna nel gruppo di Robotica Chirurgica e Tecnologie abilitanti.

Autrice di 12 paper e di più di 24 abstract a conferenze internazionali, ha partecipato attivamente a differenti progetti europei e nazionali fornendo un contributo scientifico e tecnico ed ha collaborato nella scrittura di diversi proposte di progetti nazionali ed internazionali.

"Per un po' di anni non mi sono mai soffermata troppo a pensare se fosse il percorso che desideravo davvero intraprendere o solo quello che soddisfaceva le aspettative altrui: laurea con il massimo dei voti e in tempi rapidi, dottorato, periodo negli USA... ero come un treno che percorre a massima velocità il suo binario senza permettersi nessun deragliamento!" racconta Gioia Lucarini in un'intervista.

"Poi due esperienze mi hanno rallentata. La prima è stata il mio periodo all'estero presso la Harvard Medical School: lasciare tutti per otto mesi e mettere da parte le mie certezze, mi ha insegnato che è giusto fermarsi in qualche stazione per fare "rifornimento", così come è utile ogni tanto cambiare la prospettiva. La seconda è stata avere un figlio: oltre alla miriade di emozioni belle che può generare, mi ha insegnato che la vita è imprevedibile e non si può programmare tutto."

Insieme a Tommaso Mazzocchi, Leonardo Marziale, Leonardo Ricotti e Novello Pinzi ha fondato lo **spin-off della scuola Sant'Anna Relief**, diventata a marzo 2019 startup del settore biomedicale, di cui è CEO e Chief Medical Officer. Relief ha sviluppato una soluzione per contrastare l'incontinenza urinaria tramite un innovativo dispositivo brevettato.

Diversi i premi che si è aggiudicata la startup: a partire dalle Borsa ricerca Salerno e



dalla Start Cup Toscana che ha dato accesso al Premio Nazionale dell'Innovazione (vinto nella categoria Life Sciences), insieme ad altri premi speciali come Premio Fondazione Golinelli, il premio di Associazione Ingegneria Clinica AIIC, e il premio di Boost Heroes e Mamacrowd e il Pharmintech. E ancora, il Premio dei premi al Senato, e la vittoria del programma di accelerazione di Gaetano Marzotto. Infine, ha ottenuto il prestigioso riconoscimento di vincitore degli **Italian Master Startup Award (IMSA) 2021**, il premio su base nazionale che va a riconoscere gli effettivi risultati conseguiti dalle startup nate in ambito accademico.

Italian Master Startup Award, il vincitore è Relief di Gioia Lucarini

“Molte volte quello che può sembrare una sconfitta, può in seguito rivelarsi un importante alleato per migliorare la visione aziendale o lo sviluppo del prodotto.” commenta Gioia, “È una vita alla continua ricerca della crescita, senza mai raggiungere il completo appagamento, ma come canta Ligabue, *chi si accontenta gode...così così*”.  
Elisa Piscitelli e Mariapaola Testa, Futurely



**Elisa Piscitelli e Mariapaola Testa** sono due giovani imprenditrici, entrambe presenti nella lista degli Under 30 del 2021 di Forbes Italia.

Insieme hanno fondato **Futurely** (anche conosciuto come Orientami), un percorso digitale di orientamento che guida i ragazzi nella scelta universitaria e nella realizzazione del proprio futuro.

Hanno iniziato a lavorare a questo progetto quando Elisa stava concludendo il suo master al MIT e Mariapaola stava cominciando l'MBA a Harvard, dopo aver studiato entrambe al Politecnico di Milano e aver intrapreso carriere in società di consulenza strategica di eccellenza: Elisa a McKinsey a Milano e Mariapaola a BCG a Londra.

“Siamo entusiasti di aver creato una community, da ragazzi per ragazzi, in un momento così sfidante in cui il Covid e l'isolamento sociale hanno messo a dura prova i giovani” spiega Elisa Piscitelli, “La nostra missione è aiutare i giovani a puntare in alto, crescendo in consapevolezza, curiosità e coraggio, contribuendo così al futuro del nostro Paese”.

Incubata ad Harvard, Futurely ha già lavorato con oltre duemila studenti, offrendo laboratori e percorsi formativi ad hoc.

Futurely, 1,5 milioni alla piattaforma di orientamento di due italiane ad Harvard

**Marta Bonaconsa, Nanomnia**







Laureata all'Università degli Studi di Padova con dottorato a Verona in Neurobiologia e neuroscienze, **Marta Bonaconsa è CEO e co-founder di Nanomnia**, startup che ha sviluppato nano-capsule per ridurre la tossicità degli agenti chimici incapsulando i principi attivi.

L'idea di Nanomnia nasce nel Dipartimento di Biotecnologie dell'Università di Verona, nell'ambito di un progetto di ricerca in neurobiologia: lì Bonaconsa conosce Michele Bovi e Pietro Vaccari, che sarebbero diventati gli altri due fondatori della startup.

Mentre costruiva la sua carriera professionale, Bonaconsa è diventata mamma di quattro bambini, e le scelte professionali hanno dovuto necessariamente tener conto di quelle personali. Nonostante ciò, è riuscita a creare e sviluppare una realtà innovativa come quella di Nanomnia.

La startup, che utilizza le biotecnologie per la sostenibilità ambientale con campi di applicazione che spaziano dalla biomedicina alla nutraceutica, fino alla cosmesi e all'agricoltura, ha raccolto un primo round in crowdfunding nel 2019 ed ha lanciato una seconda campagna nel 2020.

#### **Valentina Menozzi e Alice Michelangeli, Prometheus**



**Valentina Menozzi e Alice Michelangeli** sono state le uniche italiane selezionate come finaliste dell'EU Prize for Women Innovators 2020, nella categoria Rising Innovators, riservata agli under 35, grazie alla loro startup **Prometheus**, co-fondata insieme a Riccardo della Ragione.



Michelangeli e Menozzi, entrambe laureate all'Università degli Studi di Parma, sono rispettivamente CSO e CTO della startup startup biotech innovativa.

La startup, fondata nel 2017 a Parma, opera nel campo della medicina rigenerativa. Nello stesso anno della sua fondazione ha vinto la Start Cup Emilia-Romagna, e nel 2018 il programma Unicredit Start Lab.

E la sua storia di innovazione vincente non si è fermata: nel 2021 è finalista del programma B Heroes, ideato da Fabio Cannavale e realizzato in collaborazione con Intesa SanPaolo.

Il team di Prometheus ha realizzato un dispositivo automatizzato a Biostampante 3D che, grazie a una tecnologia rivoluzionaria, realizza cerotti riassorbibili ottenuti da un derivato del sangue del paziente, tessuti organici per la cura delle ferite animali di difficile rimarginazione. Una innovazione che verrà potrebbe essere estesa anche alla cura degli esseri umani.

Che cosa fa Prometheus, startup del Life Science vincitrice di UniCredit Start Lab 2018  
**Sara Malaguti, Flowerista**



**Sara Malaguti**, classe 1984, è imprenditrice digitale ed ideatrice del “digitale gentile”: un nuovo modo di fare marketing basato su un percorso di crescita e di consapevolezza di sé, sul postulato che “la chiave per partire e per differenziarsi è scoprire la propria unicità”.

Dopo aver conseguito a Bologna una prima Laurea in Lettere e una successiva in Gestione e innovazione delle organizzazioni culturali e artistiche, a 24 anni Sara parte alla volta di Milano per avviare la sua carriera nella finanza internazionale a Piazza Affari. Qui lavora 10 anni, durante i quali però non abbandona il sogno di applicare le sue competenze di project management alle industrie creative, però, non sfuma.

Così, dopo una carriera decennale nell’ambito della finanza internazionale, nel 2017 Sara dà le dimissioni da Borsa Italiana e lascia Milano per raccogliere le idee tra le montagne di Varese: qui nasce **Flowerista**, ecosistema di servizi digitali specializzato in formazione, networking, visibilità, crowdfunding e internazionalizzazione.

“Non ho mai creduto nelle dicotomie assolute” racconta Sara, Il mio sforzo è stato portare i dati, l’organizzazione, il project management e il digital marketing nelle creative industries, il mio primo amore.”

Oltre a Flowerista, Sara è co-founder di **Premiato Biscottificio Varese**, uno spazio creativo nell’ex biscottificio del centro di Varese, e **Vivarium Creative Lab**, un’agenzia di comunicazione specializzata in strategie digitali e content marketing per il web. Ha



inoltre sviluppato **Flip Academy**, il percorso semestrale che fornisce un metodo per creare un brand da zero, e **Business 'n'Play**, un gioco che nasce dalla sua passione per la gamification con lo scopo di condurre i giocatori verso la presa di consapevolezza di sé.

Qui un breve video in cui si racconta

### **Cristina Pozzi, Impactschool**



Nominata Young Global Leader, **Cristina Pozzi è CEO e Co-founder di Impactschool**, organizzazione no profit che organizza eventi, conferenze e workshop per la divulgazione delle tematiche legate alle nuove tecnologie quali robotica, blockchain, intelligenza artificiale.

Milanese, laureata all'Università Bocconi ed ora trapiantata a Verona, Cristina Pozzi si definisce "future maker". È esperta di scenari futuri in relazione alle tecnologie emergenti della quarta rivoluzione industriale (intelligenza artificiale, robotica, biotecnologie, stampa 3D, blockchain), e si impegna ad "educare al futuro" rendendo questi temi complessi accessibili al più vasto pubblico possibile.

Ha fondato nel 2006 con Andrea Dusi **Wish Days**, venduta poi nel 2016 a Smartbox in **una delle exit più importanti in Italia negli ultimi 10 anni**, e nel 2017 **Impactschool**, assieme ad Andrea Dusi e Andrea Geremicca, **acquisita da Treccani e diventata Treccani Futura** nel 2021.

Nel 2019 ha ricevuto la nomina di Young Global Leader (2019-2024) dal World Economic Forum, associazione no-profit con sede a Ginevra, un importante riconoscimento internazionale che non veniva assegnato a un cittadino italiano da 5 anni.

Cristina Pozzi è autrice del libro "Benvenuti nel 2050. Cambiamenti, criticità e curiosità", edito da EGEA.

### **Giulia Giontella, Flority Fair**







Ha trovato una strada per innovare un mondo molto “tradizionale” **Giulia Giontella, CEO di Flority Fair**, startup per il delivery di fiori e piante.

Giontella è un avvocato, con laurea conseguita all'Università degli Studi di Roma Tre e University of Rome Tor Vergata. Ama i fiori, ed ama averne in casa, ma costano come fossero un bene di lusso. Un giorno nel 2012 cerca su Google “fiori low cost”, e non trova nulla: da qui nasce l'idea di FlorityFair, il primo e-commerce di fiori a prezzi contenuti e a chilometro zero.

È un percorso in salita, non esiste un database di fioricoltori, ma Giontella non si arrende e gira per il Lazio raccogliendo una cinquantina di fornitori che le danno fiducia. Il suo progetto è all'inizio interamente nelle sue mani: di notte ritira dalle aziende i fiori appena colti, di giorno fa le consegne a domicilio e promuove il servizio porta a porta.

Piano piano Florityfair cresce. Inizialmente si auto-finanzia, poi si appoggia al crowdfunding: nel 2020 lancia una campagna sulla piattaforma BacktoWork per continuare la sua avventura.

#### **Ester Liquori, Ghostwriter AI**



**Ester Liquori** è una donna nata in Sicilia e residente a Torino, **fondatrice e CEO di Ghostwriter AI**, piattaforma di content marketing basata sull'intelligenza artificiale, capace di analizzare comportamenti di acquisto, interessi e target di audience su tutti i tipi di settori.

Si laurea all'Università degli Studi di Palermo in Communication & Media Studies, e svolge diversi corsi successivi in diverse istituzioni, tra cui IED e Stanford University, e



accumula esperienza lavorando in varie aziende, dalla web agency all'organizzazione fiere ed eventi in vari Paesi.

Questo percorso la porta ad essere CEO di **You Are My Guide**, fondata con Mauro Bennici, CTO, professionista e inventore dei sistemi innovativi che sono alla base di Ghostwriter.

Ghostwriter AI nasce in seno a I3P – Incubatore del Politecnico Torino. Il progetto ha richiesto 4 anni, ma risalgono al 2012 i primi lavori in campo business intelligence e analisi dei dati, quando ancora in Italia si sentiva molto poco parlare di Cloud. Ghostwriter vede la luce nel gennaio 2018, anno in cui Liquori viene nominata tra le 15 donne più influenti da Digitalic Magazine.

E' uscito a novembre 2020 il suo libro, "Marketing (artificialmente) intelligente. AI, uomo e macchina".

Imprenditrice e speaker, Esther Liquori ha tenuto un Ted Talk a TedxLegnano nel 2019, oltre ad interventi al Web Marketing Festival e SMAU Milano, sui temi di Digital Trasformation e applicazione dell'AI al marketing.

Qui la sua Ted Talk di Legnano, che l'imprenditrice ha in progetto di portare anche a Palermo e Torino.

#### **Chiara Marconi, Chitè**



Un progetto **dalle donne per le donne**: è quello di **Chiara Marconi, co-fondatrice e CEO di Chitè**, piattaforma per la personalizzazione della lingerie.

Marconi frequenta diversi istituti europei in un percorso di formazione orientato alla diplomazia e una carriera nelle organizzazioni internazionali. Nel 2017, mentre viveva all'estero, concepisce assieme all'amica e co-fondatrice Federica Tiranti l'idea per la startup, partendo da un semplice considerazione: l'80% delle donne indossa un reggiseno di taglia sbagliata.

Analizzando il mercato, emerge infatti nessun marchio aveva ancora approcciato il concetto del "su misura" in maniera digitale e scalabile. Da qui nasce **Chitè**, che permette di creare il proprio reggiseno sartoriale, offrendo un punto di incontro tra l'artigianalità e l'online.

Chitè è una delle startup de **Le Village by CA Milano**, un progetto del gruppo internazionale **Crédit Agricole**, "ecosistema aperto" che sostiene la crescita delle startup.

Nel 2020, Chitè è stata selezionata tra le finaliste del programma di **B Heroes**,



ecosistema di iniziative a supporto della crescita delle startup italiane più innovative.

**Federica Gambel, Coder Kids**



**Federica Gambel**, madre di tre figli, ha fondato nel 2015 **Coder Kids**, un centro di sviluppo e ricerca per avviare i ragazzini ai temi del coding e della robotica educativa.

Gambel, figlia di due architetti, sognava da bambina di fare la veterinaria, ma ha presto intuito l'importanza di imparare ad usare il computer. Inizia a lavorare per una web agency, realizzando anche i primi siti web di Alitalia e Pirelli. Passa poi a lavorare a Deloitte, dove si occupa di comunicazione digitale, ma decide nel contempo di completare la sua formazione: così si iscrive a Scienze e tecnologie della comunicazione e si laurea con una tesi su Internet a misura di bambini.

L'idea di Coder Kids nasce da un video di Code.org in cui comparivano, tra gli altri, Bill Gates e Mark Zuckerberg, e dove si diceva che ai bambini che, qualunque cosa avessero voluto fare da grandi, avrebbero dovuto imparare a programmare.

Nel 2014 vengono creati i primi corsi, e nel 2015 viene ufficialmente fondata la società.

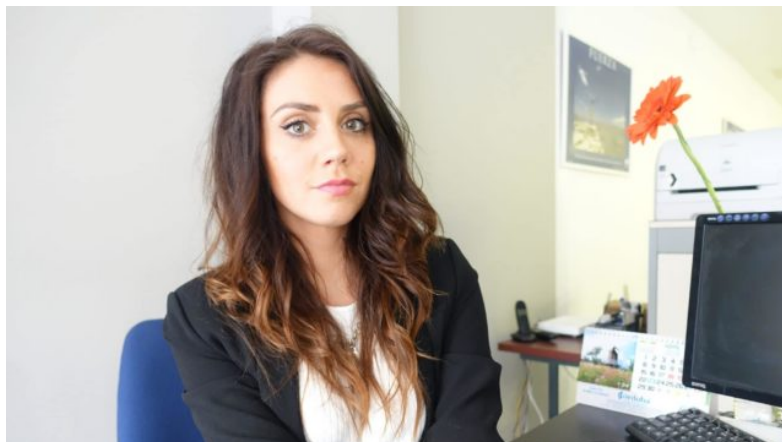
Nel 2020, la sua CoderKids è stata selezionata tra le vincitrici dell'iniziativa MIA – Miss In Action programma di accelerazione dedicato all'imprenditoria femminile, promossa da BNP Paribas Italia e Digital Magics.

Le misure più urgenti per fare dell'Italia un Paese (anche) per le donne? Secondo Gambel è un problema endemico che va affrontato alla radice.

“Vorrei che le donne avessero fiducia nelle loro possibilità” spiega, “che avessero la speranza di poter credere di poter fare anche loro quello che fanno gli uomini”.

**Anita Da Ros, Kiiva e StageAir**





**Anita Da Ros** è una donna dal background è molto internazionale: si è laureata nel Regno Unito in Relazioni Internazionali e Politica, con un semestre di scambio alla San Francisco State University in California (USA), dove ha collaborato con una NGO chiamata 350.org. Ha poi lavorato 7 mesi nel Regno Unito per il Parlamento Inglese a Londra, vissuto in Spagna 4 mesi e conseguito un Master in Public Administration al King's College London.

Dopo un'esperienza con un'azienda partner Microsoft, è rientrata in Italia e per un anno e mezzo ha lavorato come amministratrice fondi pensione NATO (Previnet S.p.A), per poi entrare nel mondo della microfinanza italiana (PerMicroS.p.A).

Nel 2016, a soli 27 anni, ha fondato la sua prima startup, **Kiiva International**, un'agenzia di consulenza per aiutare i ragazzi che vogliono andare all'estero per studio, per lavoro, per imparare una lingua o crescere professionalmente.

La sua avventura imprenditoriale è continuata con la fondazione nel 2018 della startup **StageAir**, piattaforma marketplace che gestisce l'incontro tra domanda e offerta di stage a livello internazionale, di cui è tuttora CEO. StageAir è un po' l'evoluzione di Kiiva: seguendo la sua passione per il mondo dell'edificazione, Da Ros pensa di trasformare il lavoro che faceva "manualmente", per alcune scuole della zona, in una piattaforma che favorisce i giovani nell'incontro con le imprese in tutto il mondo.

Quella della giovane imprenditrice è anche una storia di resilienza: ha affrontato la pandemia assieme al suo team senza mai smettere di lavorare, grazie anche al modello di organizzazione aziendale della startup, già nato per essere gestito in modo flessibile e prevalentemente da remoto.

"Come immaginiamo sia successo in tutte le aziende, piccole o grandi, questo forte momento di crisi ha permesso anche a noi di capire i nostri limiti, le nostre debolezze e più in generale ci ha dato modo di fermarci a riflettere: e questo non è per forza negativo", commenta, "Se siamo riusciti a mantenere i nervi saldi ora, le consapevolezza che abbiamo costruito oggi ci renderanno invincibili domani."

**Chiara Rota, My Cooking Box**





Non è un nome nuovo quello di **Chiara Rota, fondatrice e CEO di My Cooking Box**, startup che ha ideato meal kit con tutti gli ingredienti nelle giuste dosi per realizzare un piatto italiano a spreco zero.

Chiara Rota è laureata in Ingegneria Gestionale all'Università degli Studi di Bergamo. Fa esperienza in Parmalat e poi negli Stati Uniti con un'altra multinazionale italiana, ricoprendo ruoli dal controllo di gestione alle operations. Negli Stati Uniti nasce l'idea di My Cooking Box: un modo per valorizzare l'amato patrimonio enogastronomico italiano, proponendo confezioni con gli ingredienti originali, già selezionati e facili da usare.

La startup nasce nel 2015, e colleziona partnership con attori importanti come Cameo, Rizzoli Emanuelli, Eataly, Calvé. Apre nel 2019 il suo primo negozio monomarca a Milano. In risposta all'esponentiale crescita dell'ecommerce in tempi di pandemia, ha quest'anno stretto una partnership anche con Edenred, per un ulteriore potenziamento del business e del sito di ecommerce.

Nel 2022 è stata uno dei volti della campagna digitale Tech is Woman, lanciata da MediaWorld, in collaborazione con Girl Tech per abbattere i pregiudizi e il gender gap nel settore della tecnologia.

A chi oggi pensa ad un futuro da imprenditrice, consiglia:

“È meglio partire subito con qualcosa di non perfetto, ma partire. È importantissimo andare a testare, ricevere feedback, e da lì costruire e ricostruire”.

**Paola Marzario, BrandOn**





Dulcis in fundo, un vero esempio di self made woman e pioniera del mondo delle startup al femminile in Italia, **Paola Marzario** è conosciuta per aver fondato la scaleup **BrandOn**, piattaforma che aiuta le pmi italiane a vendere online.

Laureata all'Università Bocconi di Milano, comincia durante il primo anno di università a lavorare come hostess in congressi e fiere. Prende l'iniziativa di fondare un'agenzia sua, Italia casting, che si occupa di ingaggiare il personale per le manifestazioni fieristiche e i congressi. Al terzo anno si trova a dover affrontare un'emergenza a causa di uno sciopero di categoria durante Fiera Milano: la sua agenzia ed altre sette sono incaricate di trovare 500 hostess in poco tempo. Supera brillantemente la prova.

Brandon nasce nel suo appartamento universitario, con Moleskine come primo fornitore nel 2012. Da quel momento, Brandon continua a crescere, con una grande svolta nel 2018 che vede il suo fatturato raddoppiare, e raccoglie nuovi partner e fornitori, da ultimo Ariston nel novembre 2020.

I suoi suggerimenti per costruire un'impresa di successo?

"È importante avere il team giusto, non arrendersi mai (perché le difficoltà non mancano) e analizzare il mercato, conoscerlo e studiarne i punti critici".

*(Aggiornato: 17/03/2022)*

Vogliamo trasformare in startup la tua idea Tech. Raccontacela! Possiamo renderla realtà insieme

Intelligenza Artificiale

Startup

Maura Valentini

Laureata in lingue orientali, sono un'amante di Giappone e innovazione. Parte del gruppo Digital360 dal 2020, scrivo per le testate EconomyUp, InsuranceUp e PropTech360.

